REGIONE CAMPANIA

**D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

# SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

## *DESCRIZIONE DEL GEOSITO AV063 Terme di San Teodoro*

A circa 3 km ad est di Villamaina, in località Vallone dei Bagni, si trovano le Terme di San Teodoro la cui attività risale al XVII secolo. L'azienda sfrutta una sorgente ipotermale (25,8 °C) le cui acque appartengono al gruppo bicarbonato-solfato-calciche (Ortolani et al., 1981).
I vari studi geochimici svolti su queste acque (Ortolani et al., 1981; Di Nocera et al., 1999) indicano una circolazione lenta in terreni a prevalente matrice carbonatica (tempo di residenza circa 25 anni), il che giustifica gli elevati valori di bicarbonato.
Tale circolazione avviene in profondità dove è presente un'unità di piattaforma carbonatica che nell'area costituisce un alto topografico sepolto il cui top, come evidenziato dalle indagini geoelettriche eseguite da Ortolani e Aprile (1976) e dai dati delle perforazioni per ricerca di idrocarburi (Ippolito et al., 1974), è posizionato ad una profondità variabile da 500 m ad 1 km.
Gli schemi geologici proposti dagli Autori sono diversi come diverse sono le ipotesi sulla provenienza delle acque. Ortolani et al. (1981) legano tale unità carbonatica profonda alle successioni di piattaforma carbonatica dei Monti Picentini, considerando questi come bacino di alimentazione e ipotizzando un percorso profondo delle acque attraverso rocce carbonatiche. La risalita avverrebbe attraverso fratture che interessano anche la copertura, costituita da depositi prevalentemente argillosi ed il riscaldamento sarebbe dovuto al naturale gradiente geotermico.
Di Nocera et al. (1999) individuano la sorgente delle Terme di San Teodoro nel nucleo eroso di un'anticlinale sviluppata nell'ambito della successione calcareo-clastica del flysch di Faeto e legano i depositi carbonatici profondi alla Piattaforma Apula, ipotizzando una provenienza delle acque dai Monti della Daunia posti nei settori esterni della catena appenninica dove sono presenti le potenti successioni calcareo-clastiche del flysch di Faeto.

***Descrizione tratta da:***

Pescatore T., Pinto F., a cura di, 2016, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 foglio 450 Sant'Angelo Dei Lombardi. Servizio Geologico d'Italia, Roma, 149 p.